

# Vitali scuote la Fortitudo “E un fallimento pilotato?”

WALTER FUOCHI

GIÀ trafitta, come un dolente San Sebastiano, dalle frecce quotidiane conficcate nella sua spericolata vita societaria, la Fortitudo s'è svegliata ieri con un'altra amara novità. Non comanda più il campionato di A Dilettanti che doveva, per molti, essere una pura formalità per la risalita: batten-

**Sacrati a fine mese deve saldare gli arretrati. Poi il caso PalaDozza passerà alla Cancellieri**

dola al PalaDozza, dopo averlo già fatto in Romagna, Forlì le ha chiarito d'aver oggi qualcosa in più. La botta è secca ed ha pure accresciuto i dubbi sulla corretta costruzione del gruppo Amori. Quintetto forte, ma panchina smilza. Titolari avanti d'età, con ombre sinistre sui futuri play-off a ritmo serrato. In più, quel costante sospetto che giocare a tasche vuote insinui alla fine i suoi tarli. Insomma, la Effe poteva sentirsi ieri un po' meno forte in

Di... (il titolo è tagliato)

**“Così fu salvato il Bologna nel '93”**



Ex sindaco di Bologna, oggi senatore, Walter Vitali lancia su Facebook la sua idea di fallimento pilotato per la Fortitudo, ricordando come un'operazione simile favorì nel '93 la rinascita del Bologna, rilevato da Gazzoni in tribunale. Anche Claudio Sabatini nel 2003, evitando il fallimento della Virtus di Madrigali con transazioni sui debiti, né propiziò la ripartenza

campo e un po' più dubbiosa fuori.

Tral'altro, pigliando metaforica carta e penna per affidare i propri pensieri a Facebook, un ex sindaco della città e un senatore della Repubblica, nonché, nel dettaglio, pure un notorio tifoso virtusino, ha lanciato un sasso nello stagno che qualche onda smuoverà. S'è chiesto Walter Vitali, parlando a Facebook perché tutta la città intenda, «non sarebbe meglio che il Comune provocas-

se il fallimento della Fortitudo?», rispondendosi «con Sacrati non si va da nessuna parte», e citando poi esempi di virtuosa rinascita in città (il Bologna, la Virtus), avviati proprio su quei tragitti.

«No, non ho progetti, né proposte, né percorsi tracciati - chiariva poi Vitali, a domanda - M'interessano invece pareri e umori degli amici fortitudini, su una vicenda che è lì, sotto gli occhi di tutti. Il debito della Fortitudo col Comune è risaputo, il fallimento

è, nei fatti, un rischio reale, perché quest'affare sarà presto sul tavolo del commissario Cancellieri. Mi chiedo, e chiedo, se non si possa orientare una soluzione che non disperda questo patrimonio. Anch'io, domenica, avevo scelto il PalaDozza e vederci cinquemila persone per una partita di B è un evento da non trascurare».

Cercasi cavaliere bianco, siamo sempre lì. Quello che, magari, potesse onorare col Comune,

con intatta e maggiore credibilità, l'offerta già inoltrata da Sacrati di rientrare dei sei milioni e mezzo in 20 o 25 anni. Chi può avanzi, pare l'appello, e intanto lui, Sacrati, padrone resta, pur dovendo disertare l'arena nella domenica chiave, titolare d'una baracca che aspetta per fine marzo altri saldi di arretrati, ossia altri soldi da far sgocciolare per tener viva una piantina che lui non intende né cedere né far morire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

